

TERZO OCCHIO

Testimoni del futuro

Numero unico di informazione politica e culturale del Movimento Culturale "Terzo Occhio". Stampato in proprio nel mese di marzo 2009. (23) Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

Ci vuole proprio una grande faccia di culo!

Parla Riccardo e pontifica Nino. Pontifica Peppe e parla Piero. Parlano gli artefici del disastro. E Modica affonda, come una nave alla deriva guidata da un nocchiero che non ha ancora capito con quanta cura è stata architettata la trappola nella quale solo lui si era illuso di non poter cadere.

parafrasi da autore

Anche noi, in questi anni, abbiamo cercato di dimostrare ai Modicani che sono amministrati da persone la cui mediocrità politica è devastante; personaggi che affossano quotidianamente la democrazia; figure che hanno cambiato e continuano a mutare casacca, sempre pronti ad issare nuove bandiere ad ogni variar del vento. Ne abbiamo messo in evidenza l'arroganza, l'incompetenza e la faccia tosta, ma non è servito a nulla. Ad ogni competizione elettorale, da manifesti deturpanti la città, ci guardano ammiccanti le solite facce accompagnate dalle solite frasi con cui gli sfacciati promettono mari e monti e il loro sacrificio "per il bene di Modica". Il sacrificio consiste nell'espatriare a Roma o a Palermo, affrontando l'indicibile sofferenza di mettersi in tasca migliaia e migliaia di euro al mese, per ogni mese.

Ora la misura è colma! Non crediamo che la città possa sopportare il peso di due Minardo, lo zio ed il nipote.

Quest'ultimo critica l'Istituto Autonomo Case Popolari perché è diventato "un mero strumento elettorale", essendo stato proiettato di colpo ai vertici della politica ed appartenendo ad una coalizione che di carrozzoni clientelari ne ha escogitato e tenuto in vita più di uno. Costui non ha ancora spiegato ai suoi concittadini né per quale motivo è stato preso a presiedere l'Azienda per il Turismo di Ragusa, il Consorzio Autostradale Siciliano e la Fondazione Federico II di Palermo, né come mai alle ultime politiche è stato inserito nella lista del PDL in posizione "blindata" che gli assicurasse la certezza di venire eletto.

Egli tacque e tace sui meriti della sua ascesa, ma pontifica sulla politica dall'alto della sua

inesperienza. Pontifica da maestro chi non ha mai conosciuto un maestro per non essere mai stato disponibile a fare l'allievo, nemmeno dello zio!

Quest'ultimo non può fare il maestro nemmeno di se stesso essendo del tutto destituito di memoria e ritenendo che nessuno ne abbia alcuna. Infatti, disquisendo sul dissesto finanziario del Comune, ha detto che la precedente Amministrazione ha lasciato una "Gerusalemme distrutta"!

Il molto onorevole Riccardo Minardo, prima di trasmigrare nel MpA, in quella Amministrazione è stato vice Sindaco per 3 anni.

Inoltre, **Enzo Scarso** è stato per 6 anni Presidente del Consiglio Comunale ed è l'attuale vice Sindaco; **Paolo Garofalo** è stato Assessore nella Giunta Torchi e presiede l'attuale Consiglio; **Cerruto** è stato Assessore con Torchi e adesso lo è con Buscema. Il trasloco in MpA ha sanato ogni responsabilità ed ogni colpa per chiunque. Riccardo Minardo è senz'altro uno dei maggiori responsabili del disastro, ma si erge a giudice degli altri. Ci farebbe piacere conoscere il giudizio del suo invocato Padre Pio su chi guarda la pagliuzza nell'occhio altrui con un trave ficcato nel suo.

Peppe Drago dichiara che a lui non interessa discutere di poltrone o di incarichi.

Infatti, come tutti sanno, con la decisione di far eleggere Torchi Sindaco lui non c'entra niente! Lui, che ha amministrato Modica per 6 anni è il primo responsabile del dissesto finanziario e del degrado politico di una città che ha poi messo in mano a Torchi per completarne il saccheggio. Ma lui ha le ricette per risanare il malato che ha infettato di lebbra. E non basta!

NO AL DISSESTO!

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI
PRESIDENTE

Siamo pronti a salvare la città da una scelta terribile, anche mettendo da parte le giuste ragioni e collaborando con chi diceva di avere tutte le "ricette" per Modica ed invece ha dimostrato di saper solo condurre la città verso il disastro. Lo facciamo per i dipendenti dell'Ente, per i lavoratori dell'indotto, per ciascuno dei cittadini modicani e per l'immagine della Città, duramente colpita in questi 9 mesi.

NO AL DISSESTO. SI ALLA CHIAREZZA E ALLE DECISIONI!

Torchi torna alla ribalta per magnificare l'unica epoca dello splendore, la sua!

Quella in cui è iniziata la devastazione della città, con la politica dell'apparire, dei riflettori, delle interviste, delle casse comunali svuotate per organizzare giostre, sagre e fiere d'ogni tipo per mere finalità elettorali. Invece di stringere i cordoni di una borsa languente, li allargava per celebrare l'effimero. Per tentare fortuna a Palermo lasciò la città, alla quale dichiarava amore sempiterno, nella più assoluta precarietà, quella che lui stesso aveva creato. Quando la nave cola a picco, l'ultimo ad abbandonarla è il

suo capitano. Questo è il suo onore. Chi lascia per primo la nave che affonda non è un capitano, e non lo fu, e non è nemmeno un mozzo. I primi a scappare da un natante in pericolo sono i topi, che infatti si dicono ratti.

Chi diceva di avere tutte le "ricette" per Modica ha dimostrato di saper solo condurre la città verso il disastro, ma chi lo rinfaccia a chi lo diceva ha la stessa faccia e la stessa bocca. Se quello di prima aveva di certo una faccia di bronzo, dubitiamo che quello di ora abbia l'oro in bocca.

(la quinta ombra)

Noi, facili profeti

delle reti dei poteri vietati e dei veti di professori analfabeti.

Come avevamo previsto nel DIALOGO del gennaio 2009 (*Storia di Piero ed Antonello*) il fronte della mediocrità culturale e politica ha dato inizio al processo di restaurazione del suo potere, peraltro mai messo in discussione da rivoluzione alcuna.

Cominciò Piero Torchi Lucifora, "Il peggiore", umiliato da un esilio in isola diversa da Sant'Elena,

come si converrebbe al Napoleone che si sente, dove scalpita e non vuol stare per i sei anni canonici, ma dalla quale spera di tornare per più dei cento fatidici giorni del Bonaparte.

Continuò Peppe Drago, il capo del partito degli avvisati e dei condannati, e toccò poi a Minardo, Nino, il figlio politico piccolo di una grande monetocrazia in contanti.

Ultimamente si è aggiunto a questo fronte il sempreverde Carmelo Carpentieri, organizzatore di trasmissioni televisive atte a chiarire ai Modicani perché Modica è dissestata, avocando "Il peggiore" quale esperto delle cause segrete, e a lui solo note, che hanno portato al dissesto la nostra Comunità per porvi conseguente illuminato rimedio.

In un mondo normale ogni azione si svolge nell'ambito di regole ed obbedisce a criteri morali che salvaguardano l'onore, la coerenza e la dignità dell'uomo.

Quando un Torchi s'incontra con un Carpentieri ed un Drago va a braccetto con un Minardo, anche l'ultimo, un normale frequentatore della "Latteria" si chiede il perché.

E non ne trova uno solo, ma uno al giorno, perché i molti perché tendono tutti al maggior profitto del pacchetto di voti di cui ciascuno dispone.

Tutta questa gente sembra procedere in ordine sparso, ma in verità vuol lanciare il segnale che sta istruendo i preliminari della marcia che porterà alla

propria restaurazione, quella del "Male al potere".

Purtroppo non è difficile prevedere la vittoria delle sue sperimentate falangi, non esistendo sul campo di battaglia il pur minimo segno di una qualche autorevole resistenza.

Forse Buscema sarà ricordato in futuro come brava persona, ma attualmente è solo, maledettamente solo. Fra i dormienti nelle sue schiere, i pochi colti da rari sprazzi di veglia farfugliano di altre vie che si dimostrano invece i soliti sentieri già percorsi dal teatrino della politica, inconsistenti, scontati e banali.

E' sufficiente leggere quanto ha scritto Giovanni Di Rosa per rendersi conto di come tale fronte giochi di rimessa, senza pretesa alcuna d'impostare azioni decenti.

Ci spiace dirlo, ma nessuno del-

la politica e ci sembra davvero poco il suo annuncio che occorre redigere un "bilancio vero, non finto, non falso". Perché, esiste un modo corretto di amministrare con bilanci falsi? Non vediamo grandi poteri taumaturgici nella banalità.

Di Rosa conviene che "al Comune ci sono poche professionalità in grado di produrre e garantire servizi, molti che boicottano o che fanno gli opportunisti". In tutta onestà, possiamo mettere questo stato di cose in conto a Torchi?

Non sono stati sufficienti ben 17 anni di gestione socialcomunista per riformare la struttura burocratica ed imporle un diverso modo d'essere?

Quale credibilità dovrebbe avere questo fronte che non vuole mollare sul mantenimento di un dispendioso quanto inutile Corso universitario?

Scienze Politiche a Catania e nella Facoltà di Lingue a Ragusa per quelli di Modica, mi permetto di segnalarvi la candidatura di un ragazzo in gamba: [omissis]. Grazie e saluti a tutti. (Abbiamo trascritto l'e-mail come ci è pervenuta, compresi gli errori di digitazione; della serie: quando il dito è più veloce della mente. L'omissis invece è nostro).

Ma il fronte di fronte al fronte del male è bifronte, e affronta ciascuno da solo i problemi e non si confronta e agisce sua sponte, siccome un soldato va al fronte.

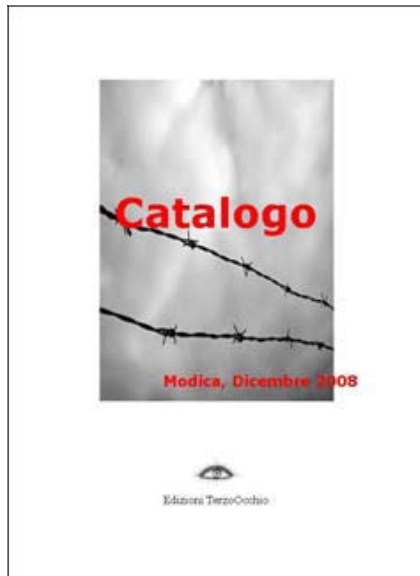
In tempi piatti ed insignificanti come gli attuali, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Antonio Calabrese, si è ritagliato un momento di gloria per essersi sostituito all'autista del veicolo addetto alla distribuzione dei pasti a scuola,

il quale aveva abbandonato il mezzo per aver avuto "un diverbio in sede pochi minuti prima di partire", come si legge in un comunicato stampa che prosegue, "Apprezzamenti generali per l'operato dell'assessore Calabrese sono stati espressi apertamente dai tanti genitori dei bambini presenti davanti agli istituti in attesa di prendere i loro figli, all'arrivo dell'assessore a bordo del Fiorino". Il furgoncino in questione era infatti un Fiorino della FIAT.

A noi l'episodio suggerisce che Calabrese ha dimostrato d'essere un ottimo autista di Fiorino, ma un pessimo Assessore.

In qual misura pessimo lo spiegheremo quando, trascorso il tempo necessario, avremo chiari i provvedimenti adottati. Spiegheremo anche perché il PdL avrebbe dovuto chiedere le sue dimissioni, e non per la cattiva gestione di un servizio che è stato distrutto dalla politica fallimentare dello stesso PdL e dalla congrega di avvisati amici del loro passato e del facilmente prevedibile loro futuro malgoverno.

(la seconda ombra)



Alcuni titoli

- Gruppo Terzo Occhio, *Cultura e salsiccia. Lettera aperta a Pietro Torchi Lucifora e Giorgio Cavallo, ma anche ai professori Barone e Poidomani.*
- Gruppo Terzo Occhio, *Lettera aperta al Sindaco di Modica.*
- Gruppo Terzo Occhio, *Società Carlo Papa: censura hitlerianostalinista.*
- Gruppo Terzo Occhio, *Lettera aperta all'onorevole Riccardo Minardo.*
- Giovanni Dormiente, *Don Calogero ed il professore*
- Trilogia di Bernaldo Del Bianco

Per saperne di più

Tutte le nostre pubblicazioni, comunicati, fogli di battaglia e corrispondenza sono prelevabili liberamente nel sito

<http://www.terzoocchio.biz>

la struttura burocratica (la quale dovrebbe per prima avvertire i segni della discontinuità, dell'innovazione, dell'efficienza, della moralizzazione), si è accorto della presenza di Antonello Buscema, e ci sembra che i suoi componenti continuino a prendere gli ordini emananti dalla "Latteria".

Nelle parole del prof. Di Rosa (DIALOGO di dicembre 2008) non si avvertono novità rispetto a un modo stantio d'intendere

Quale sermone di etica democratica può dispensare dal suo pulpito alle masse depresse un professore universitario che invia ad un nutrito gruppo di suoi studenti la seguente e-mail:

"Per le elezioni del rappresentante degli studenti al Consiglio di Facoltà, che si terranno giorno 16 ottobre: nella Facoltà di

Nessuna società che persevera a misurare con i pesi di piombo dell'ignoranza dei molti i carati di diamante della sapienza dei pochi è degna di essere salvata.